



Yllypse Colley,

Le sono infinitamente grato della Sua gentilissima lettera del 22 corr. e del dono che mi promette, con tanto cortesi, del suo importantissimo volume. Graditissime comparsa le due memorie da cui la Sua lettera era accompagnata.

Per parte mia sento d'compiere un vero bisogno spirituale insaziabile in omaggio d' altissimo spium e di simpatie intellettuale il libro, edito nel 1905, "Le finzioni dell' anima" con un opuscolo di risposte alle critiche ussensi.

Leggerò il suo libro con il più vivo interessamento, e col proposito di feriverne, com' ella desidera, una recensione; anzi forse ne trarrò un articolo, col quale farei certo d'interessare ancora più i lettori. E poiché di qualche tempo

attendendo a preparare un volume circa  
il Positivismo nella Morale, che non  
potrà non essere ispirato da un criterio  
analogo a quello delle fusioni, terrò  
dell'opera per il più stretto conto.

Come poi mi compiaccio in-  
mente della benevolenza Sua, non  
è necessario che Le dichiari: sono imperi-  
tamente lieto di quella solidarietà ideale  
che nonostante i possibili dissensi ho  
potuto riscontrare fra me e un pensatore  
così forte e autorevole quale Ella è.  
E se di questa solidarietà qualche esempio  
potrà averne anche il mio libro, ne  
sarò contento soprattutto per l'onore  
loccatoni, e per il maggior valore che  
d'impugnare acquisterà la dottrina comune-  
mente professata.

Desidero e spero d'impugnare qui  
d'persona, e d'attestare così anche a  
voce tutta la mia devozione.

Mi creda sempre

Sei devotissimo

Prof. Giovanni Mandelini

D.S. Ho già fatto ordinare dal  
libraio Drucker a Padova l'opera  
sua per conto di questa Biblioteca  
Universitaria. Se ebbe già la risposta  
che sarà spedita fra pochi giorni.

